Anno XXIII. Mercoledì 25 Maggio 1870 N. 122

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 24 aprile che proroga fino a tutto il mese di giugno prossimo il termine relativo all'uso delle calate al Passo Nuovo nel porto di Genova.

Un R. decreto del 24 aprile, col quale l'Associazione anonima *Società mantovana dei forni Hoffmann* in Mantova è autorizzata, e n'è approvato lo statuto sociale.

L'elenco delle ricompense accordate a coloro che nella reggenza di Tunisi furono benemeriti della pubblica salute.

Elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re concesse testè il sovrano *exequatur*.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

La nomina di una guardia forestale nell'Amministrazione forestale del regno.

Un'ordinanza di sanità marittima che stabilisce una quarantena per le navi provenienti da Buenos Ayres a motivo della febbre gialla.

INDIRIZZO DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI FERRARA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Continuaz. e fine V. N. di ieri)

Che dire poi delle facoltà che si vorrebbero accordate ai Comuni di imporre più largamente sui generi di locale consumazione, congiunte ad un simultaneo e notevole accrescimento dei dazi governativi? Se il Comune di Ferrara ha fin qui potuto procurarsi non meno di Lire 400,000 con dazi sulla minuta consumazione della sola Città, gli è perchè si è sempre studiato di non escire colla sua tariffa dai limiti del possibile e del sopportabile; gli è perchè ha conosciuto per prova che aggravando maggiormente la mano non altro si raggiunge che il forte dispendio accompagnato da scarsi introiti e dalla calamità del contrabbando. Una Città che paga non meno di 32 lire per ogni abitante fra dazi Comunali e Governativi è già eccezionale e forse unica in tutto il Regno, e sarebbe follia il tormentarla maggiormente. Se n'ebbe una prova quando il Governo volle con uno spostamento di classificazione dei Comuni accrescere i suoi dazi sulle bevande, sulle carni, e avocò a sè quelli sui zuccheri, sugli olj, sulle farine. Il contrabbando, che fino allora poteva dirsi sconosciuto in questi luoghi, si organizzò potentemente, e al solo Comune fu dato di disarmarlo in parte facendo sagrificio dei propri proventi.

Noi speriamo adunque dalla savviezza del Parlamento che non sarà toccato ai dazi se non in quanto sia necessario a rendere di quelli del Governo più razionale e sopportabile il carico, cosicchè il contribuente non trovi interesse a contrabbandare.

Altri fra i maggiori Comuni hanno posto il quesito della devoluzione al Comune dei dazi Governativi, e da qualche anno vanno in questo senso movendo istanze al Parlamento. Che il dazio sia un'imposta d'indole affatto locale e che il suo prodotto volesse essere giustamente erogato a beneficio dei luoghi e dei cittadini che lo pagano, niuno è che possa con fondamento contrastarlo. Ma se è a rimpiangere che la stremata situazione finanziaria dello Stato impedisca per ora l'abbandono di un cespite così rilevante, e l'adempimento di un voto raccomandato dalla giustizia, è a sperare almeno che il Parlamento vorrà veder modo che ai Comuni sia data maggior ingerenza e fatta più larga parte nei prodotti di quest'imposta, conciliando il principio della devoluzione implorata coll'altro della compartecipazione dello Stato nei prodotti relativi.

Così facendo, mentre lo Stato non avrebbe da un lato più mestieri di ricorrere ad appalti od a contratti di abbuonamento poco vantaggiosi e pieni di inconvenieti, si assicurerebbe dall'altro un prodotto maggiore, senza spesa di impiegati e le noie di un'amministrazione complicata, dando prova nell'istesso tempo di voler dar mano alle misure di discentramento amministrativo, che è nel voto di tutti.

Dal resto il Comune di Ferrara non meno degli altri tutti che a Voi ricorsero, non meno del Ministro e del Parlamento, si preoccupa grandemente della situazione deficiente dell'erario dello Stato, e riconosce la necessità imprescindibile di raggiungere quanto prima quel pareggio, che forma l'oggetto principalissimo delle proposte ministeriali. Il Comune di Ferrara sà che all'infuori di questo mezzo, ogni altro che si voglia tentare per sanare le piaghe della nostra economia e per dare alla cosa pubblica un'assetto stabile e ordinato, si risolverebbe ben presto in effimero spediente, in palliativo illusorio ed ingannevole. Ma sà dei pari che questo intento non si raggiunge con semplici spostamenti di spese e di entrate, i quali non cambiando menomamente lo stato reale delle cose, riescirebbero soltanto ad un riparto di carichi e di benefici il meno equo e proporzionale; non si raggiunge col sopprimere i redditi dei Comuni e delle Provincie senza provvedere altri mezzi egualmente efficaci, pronti e poco dispendiosi; non si raggiunge coll'attentare alla vita economica dei Comuni, che sono gran parte dell'Amministrazione pubblica, e nei quali la Nazione è abituata da secoli di trovare un'elemento potentissimo di prosperità, di civiltà e di progresso.

Onorevoli Deputati,

Voi comprenderete (siamo certi) che *spostare* non è *discentrare*; che non è economia vera quella che si ottiene a sollievo dello Stato, ma che ricade a carico dei Comuni; che non è giustizia il ripartire le spese d'interesse generale sopra una parte di Comuni e di contribuenti soltanto. Questi Comuni e questa parte di contribuenti sopportano già da qualche anno altri aggravi consimili pei Tribunali, per la pubblica Sicurezza, pei servizi militari e di guerra, per l'istruzione secondaria ecc. i quali tutti dovrebbero più giustamente sostenersi dallo Stato, e in parte dalle Provincie, nel cui interesse maggiormente si incontrano. Speravasi che col tempo queste spese avrebbero trovata la loro sede naturale e corrispondente a funzioni, che sono estranee alle attribuzioni legittime dei Comuni. Invece questa anormalità, che in passato ha potuto perdonarsi al bisogno di una semplificazione qualsiasi delle funzioni governative, sembra che voglia convertirsi in principio al solo scopo di alleggerire i pesi dell'erario nazionale. Voi comprenderete ancora che lo accrescere i redditi dello Stato per via di sottrazioni fatte ai Comuni è un'illusione, non un vero e reale provvedimento; è uno spediente empirico, non un sistema di finanza. Voi comprenderete infine che l'effetto più sicuro di questo spediente e di tutte le misure proposte sarà quello di turbare lo svolgimento della vita Municipale, che è gran parte di quella del governo e della Nazione.

Rivelandovi tutta la gravezza delle proposte ministeriali noi abbiamo creduto di compiere un dovere verso i nostri Amministrati, di devozione alla Patria ed alle sue libere istituzioni, di fiducia e di speranza nel senno del Parlamento.

La Giunta

L. Saracco Assessore Delegato.
C. Giustiniani Assessore.
G. Manfredini Assessore.
A. Nicolini Assessore.
A. Pesaro Assessore.
A. Santini Assessore.
A. Saratelli Assessore.
G. Scutellari Assessore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 21 Maggio.

Il *Presidente* dà lettura del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio a tutto il giugno p. v., che viene senza discussione approvato.

È pure approvato un articolo addizionale proposto dalla Commissione del Bilancio in questi termini:

« È autorizzata nel bilancio attivo pel 1870 la entrata straordinaria di un milione di lire per la vendita di combustibile esistente nei depositi secondarii della regia marina e di vecchio materiale navale, ed è a tale effetto inscritto in detto bilancio un capitolo col numero 59 *ter* con la somma e col titolo di cui sopra. »

Si procede all'appello nominale per la votazione sopra questi progetti.

Zauli interroga il ministro dei lavori pubblici sopra il progetto di ferrovia tosco-romagnola.

Bracci fa anch' egli brevi raccomandazioni in proposito.

Gadda (ministro) risponde che la Commissione incaricata degli studi ai quali accennarono i preopinanti, si occupa con tutto zelo di questa quistione e presenterà quanto prima il risultato del suo lavoro.

Presidente annunzia che l'onorevole Seismidt-Doda vorrebbe interpellare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri intorno alla convenzione postale conclusa fra la Francia e l'Italia.

Gadda (ministro) si riserva di consultarsi in proposito col suo collega degli esteri.

E annullata l' elezione di Termini Imerese in persona dell' on. Ugdulena e convalidata quella del prof. Cantoni a Menaggio.

Dietro richiesta di *Bonfadini, Lanza* dichiara che tra quindici giorni presenterà un elenco dei progetti di legge più importanti e di quelli che intende ritirare.

Ad istanza dell' on. *Melchiorre* dichiara pure non essere intenzionato di ritirare la legge comunale e provinciale, sperando che potrà riaversi in seduta pubblica dei colpi ricevuti in Comitato.

Si procede alla discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti capitoli: 1 e 2, Debito consolidato 5 0[0 e 3 0[0 L. 269,399,971 17, 3 a 26 debiti inclusi separatamente nel Gran Libro L. 135,044,908 28; 27 a 35 debiti non inclusi nel Gran Libro L. 53,127,967 41. Nel titolo Debito variabile viene primo il capitolo 36 che concerne le pensioni. Il ministro propone L. 52,000,000. La Commissione vorrebbe ridurre questa somma di L. 500,000.

Sella (ministro) dichiara che non può accettare questa riduzione.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Seismidt Doda (relatore) e Lanza, il presidente dà lettura d'una proposta firmata da vari membri della Commissione colla quale si invita il ministero a proporre un nuovo progetto di legge sulle pensioni riformandola in senso di maggiore economia per l'erario.

Sella accetta l' ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Sono quindi approvati i capitoli 37, 37 *bis* e 38, sospeso il 39 concernente le garanzie a Società ferroviarie ed a quella dei Canali Cavour, ed approvati i susseguenti fino al 76.

Sui capitoli 76 e 80 relativi alla amministrazione del lotto, la Commissione prendendo argomento dal recente decreto del Sella che propone la soppressione di certe direzioni creando un ufficio centrale a Firenze, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udita la Relazione della Commissione del bilancio, adottando le cifre da lei proposte per l'amministrazione del lotto, invita il ministro delle finanze a sospendere l'attuazione del regio decreto 13 febbraio 1870 intorno a quella amministrazione, mantenendo in vigore l' attuale organico del personale, sino a che venga altrimenti stabilito per legge.

Sella (ministro) difende il decreto del 13 febbraio 1870 contro le accuse delle quali fu fatto segno dalla parte della Commissione generale del bilancio. Contesta l' esattezza dei dati sui quali la Commissione ha fondato i suoi calcoli che sono erronei. Deplora vi siano impiegati infedeli che forniscano ad estranei cose d' ufficio e dice d' essere intendimento del Governo di avere pochi impiegati, ma buoni, pagandoli in modo che possano vivere decorosamente.

Dietro proposta del Presidente, la Camera delibera di tenere seduta pubblica anche all' indomani, e quindi la seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 23 — Se oggi la Camera terminerà la disamina del bilancio passivo delle finanze, si discuteranno tosto i provvedimenti concernenti l' esercito, dice l' *Opinione*, la quale assicura pure che il ministro della guerra e la Commissione si sono messi d' accordo.

— Il *Diritto* pubblica una lettera della *Associazione commerciale di Firenze* nella quale sono riepilogate tutte le domande e petizioni dei Municipi e quelle di cittadini di ogni classe che disapprovano la convenzione bancaria presentata da Sella.

MILANO 23 — La stampa milanese liberale loda quella Camera di commercio, perchè nella seduta del 20 approvò ad unanimità una petizione al Parlamento perchè venga respinto il progetto Maiorana-Calatabiano.

BERGAMO 22 — La *Perseveranza* ha per telegrafo:

Da tre giorni vi è sciopero dei lavoranti panettieri. Il movente è economico. Essi richiesero ed accolsero l'interpretazione del Prefetto, e del Municipio. Si stabilì che una Commissione composta di padroni, lavoranti e di membri del Municipio, compileranno un regolamento entro il mese. La città e la provincia sono tranquillissime, le autorità vigilano.

Domani la nostra Camera di commercio si radunerà per protestare contro il progetto di legge Majorana-Calatabiano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Sinistra, dice la *Liberté* del 22, ha rinunziato al divisamento d'interpellare il Governo circa le persecuzioni, di cui sarebbe stata fatta segno la *Marseillaise* per ragioni di opportunità.

— Lo stesso foglio dice che appena promulgata la nuova Costituzione, su proposta del guardasigilli saranno nominati alcuni senatori, ai quali sarà corrisposta l' indennità di fr. 15 mila annui, e quanto prima sarà presentata una legge per ridurre a 15 mila franchi la indennità che sinora per gli altri senatori è di 30 mila franchi annui.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo dì 11 Marzo 1870, a mezz' ora pomeridiana.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il dì 9 Dicembre 1869.

Presenti i Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Angelini Dott. Cav. Antonio — Bergando Baldassare — Bisi Ferdinando — Bertoni Dott. Giuseppe — Boari Vilelmo — Casazza Cav. Andrea — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Forlani Ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gattelli Dott. Giovanni — Massari Conte Galeazzo — Mazza Conte Ruggero — Modoni Pietro — Nicolini Dott. Antonio — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abramo — Puricelli Tommaso — Roveroni Tommaso — Santini Cav. Antonio — Scutellari Dott. Girolamo — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Scutellari Dott. Giorgio — Saratelli Prof. Antonio — Savonuzzi Ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Varano March. Don Rodolfo.

Hanno giustificata la loro assenza i Signori

Biondini Ing. Giovanni — Ferriani Avv. Enrico — Gulinelli Conte Giovanni — Manfredini March. Cav. Giovanni — Mazzucchi Avv. Carlo — Pasetti Avv. Guelfo.

Letto il Processo Verbale, e preso atto delle rettificazioni richieste dai Consiglieri Sani e Ferraresi, rettificazioni che sono portate sul Verbale della seduta 26 Febbraio pross. passato, il Regio Sindaco dà lettura della lettera di ringraziamento diretta dal Comitato del Monumento Savonarola al Comunale Consiglio pel generoso concorso da esso accordato a quest' opera di patrio decoro.

Indi passandosi alla trattazione degli oggetti dell' ordine del giorno, si sospende quella del primo, cioè del Progetto dei grandiosi lavori, perchè non è ancora conosciuto il numero legale degli intervenuti. Il Consigliere Sani protesta inoltre che non può discutersi perchè non è speciale per questo argomento la seduta, mentre tale il Consiglio aveva precedentemente stabilito di tenerla.

Domanda di taluni portatori di Cartelle del Prestito Civico per essere esonerati dalle ritenute che si praticano per titolo di ricchezza mobile.

Si procede quindi a leggere la domanda di taluni che vorrebbero immuni dalla ritenuta per la tassa mobillare e di circolazione i Coupons del Prestito Civico. Nasce una viva discussione, specialmente per parte del Consigliere Novi, il quale sostiene l'equità e la convenienza di accondiscendere all' istanza, e certamente il Consiglio, benchè non la trovi fondata in diritto, inclinerebbe ad accoglierla limitatamente all' esonero dell' addizionale spettante al Comune, conforme alla proposta della Giunta. Senonchè il Consigliere Sani, sul riflesso che non devesi usar favore a Capitalisti dopo l' imposizione del focatico, propone l' ordine del giorno puro e semplice. La proposta Sani è appoggiata dal Consigliere Angelini, e il Consiglio a grande maggioranza passa all' ordine del giorno.

Lite promossa dal Sacro Monte di Pietà per pretesi frutti di mutuo fatto dallo stesso Pio Luogo all' Arcispedale di S. Anna, ed accollato al Municipio.

Il Regio Sindaco informa il Consiglio sopra la lite introdotta dal Monte di Pietà contro il Comune, in questi termini:

Fin dal 1851 questo Municipio in forza di una risoluzione presa dall'in allora Delegato della Provincia di Ferrara, venne obbligato ad assumersi il pagamento di scudi romani 3800, che erano dovuti al Sacro Monte di Pietà da questo Arcispedale di S. Anna, per residuo sorte di una maggior somma ricevuta a prestito in antecedenza. Dovevano inoltre soddisfarsi dal Municipio allo stesso Pio Istituto scudi 661. 98 per interessi inerenti alla somma suddetta e scaduti a tutto il 1850.

Senonchè, fra il Sacro Monte di Pietà, ed il Municipio ebbe luogo una Convenzione per la quale quest' ultimo venne liberato dall' obbligo di pagare la somma degli interessi scaduti; e quanto alli scudi 3800 fu convenuto che sarebbero stati pagati in tre rate, e cioè scudi 1000 entro il mese di Luglio 1852; scudi 1400 nel 1852, e li restanti scudi 1400 nel 1853 senza corrisposta di frutto alcuno.

Il Comune però malgrado siffatta convenzione, per contingenze da esso non dipendenti, si trovò nella impossibilità di soddisfare gl' impegni assunti, e solo col giorno 20 Gennaio 1862 potè estinguere completamente il debito delli scudi 3800. (*Continua*)

Il Consiglio comunale stesso è convocato in seduta di 2ª invito pei giorni di venerdì e sabbato 27 e 28 volgente mese, per proseguire e ultimare la discussione degli oggetti portati nel primo ordine del giorno, già da noi pubblicato, della presente sessione ordinaria di primavera apertasi il 19 corrente.

Terremoto — Stamane alle ore 7 e minuti 40 si è sentita una leggiera scossa di terremoto in senso sussultorio, la quale non ha prodotto alcuna sinistra conseguenza.

Il Diario della Questura della giornata di ieri è negativo ed è con legittima soddisfazione che lo constatiamo.

Teatro Comunale. — Sappiamo che le prove della seconda Opera della stagione *Celinda* procedono di bene in meglio e riteniamo che a giorni sarà di ritorno fra noi il suo autore cav. *Petrella* per assisterne al concerto generale e alla sua andata in iscena che seguirà fra non molto.

L' esito, lo diciamo pur oggi, lo speriamo ottimo, non pure stante il successo che dessa ebbe ogniqualvolta fu rappresentata, ma altresì per la qualità degli artisti ai quali ne è affidata l'esecuzione che sono quelli stessi del *Faust*, è cioè la signora *Bosisio* soprano, il tenore sig. *Fancelli*, il baritono sig. *Bertolasi*, e il basso centrale sig. *Maini* il quale ultimo, a seguito delle preghiere fattegliene dalla Direzione Teatrale e dal Maestro *Petrella* accettava la parte del *Duca*, a fare la quale era stato scritturato l' egregio artista signor *Giorgio Bratiano* che venne alla piazza e fece le prove alla presenza del *Petrella*, il quale rimase di lui pure contento e soddisfatto.

Ora aggiungiamo che il *Bratiano*, visto come il *Maini* divenuto il beniamino del pubblico nel *Faust* non fosse alieno dall'eseguire la detta parte, perciò, onde maggiormente assicurare il favore del pubblico alla *Celinda*, rinunciò al suo diritto, facendo così un atto oltremodo gentile e superiore ad ogni encomio.

E noi abbiamo voluto rilevarlo quest' atto, non solo perchè il medesimo torna ad onore del signor *Bratiano*, ma altresì affinchè si sappia dall' agenzia teatrale che diè il suo nome ai giornali e dai lettori di questi che se egli non figura più nella Compagnia della *Celinda* non dipese già da inettitudine di lui, ma ciò unicamente fu effetto di un nobile sacrificio.

In quest' incontro annunciamo che stasera avrà luogo la prima rappresentazione del gran ballo FIAMMELLA del coreografo signor *Pasquale Borri* colle celebrità danzanti **Carolina Pochini** e **Iosè Mendez**.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Maggio 1870

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. Totale 5.
Nati-Morti N. 1.

Morti — Negri Arturo di Ferrara, d' anni 12 — Valesani Luigia di Ferrara, d' anni 41, villica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

24 Maggio

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Matrimoni — Bolognesi Paolo di Ferrara, d'anni 21, pizzicagnolo, celibe, con Gotardelli Irene di Ferrara, d' anni 21, nubile.

Morti — Sforza Giovanni di Porporana, d'anni 66, bracciante — Bertoldi Enrico di Ferrara, d' anni 25, oste, coniugato — Felisati Parisina di Ferrara, d' anni 7.

Minori agli anni sette — N. 1.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 Aprile 1870

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle sedi . . . . L.	1,250,571 51
Cambiali in portafoglio, cioè: »	13,582,661 97
Scadenti fra tre mesi: . L. 12,000,786 39	
Scadenti fra quattro mesi » 1,581,875 58	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.	1,492,903 93
Dette sopra Azioni stesse della Banca . . . . »	88,615 57
Dette sopra merci . . . . »	115,268 43
Effetti da incassare per conto terzi . . . . »	209,082 30
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . »	1,476,240 94
Depositi di titoli a cauzione . »	270,883 51
Detti liberi e volontari. . . »	80,570 40
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione (*). »	1,699,639 61
Effetti in sofferenza valutati per »	143,503 68
Azioni decadute . . . . . »	37,050 —
Valore dei mobili esistenti . »	228,747 05
Spese di fondazione. . . . »	71,571 55
Spese di fabbricazione Buoni. »	129,467 97
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »	39,409 83
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.	20,916,188 23
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. . L. 172,440 14; Interessi passivi » 10,148 68; Diverse e perdite » 86,523 25	269,112 07
TOTALE . . . . . L.	21,185,300 30

PASSIVO	
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50. . . . L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 46,082 L. 2,304,100	
Saldo Azioni emesse » 1,359,036 » 3,663,136	
Capitale effettivamente incassato L.	6,336,864 —
Conti correnti a interessi. . »	8,515,217 75
Depositi risparmi a interessi. »	391,179 79
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	270,883 51
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »	80,570 40
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »	714,818 39
Azionisti per dividendo non ritirati . . . . »	155,624 79
Fondo Riserva generale . . »	165,882 33
Fondo Premii . . . . . . »	16,910 35
Mandati passivi . . . . . »	696,629 39
Buoni in circolazione . . . »	3,330,949 50
cioè emessi. . L. 4,815,464 — meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle sedi » 1,484,514 50	
L. 3,330,949 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	20,675,530 20
Rendite del corr. esercizio: Sconti e provvisioni . . L. 419,238 66; Interessi attivi » 4,400 07; Utili diversi . » 86,131 37	509,770 10
TOTALE . . . . L.	21,185,300 30

Visto il Presidente
G. G. ALVISI

La Giunta Esecutiva
C. Maluta
L. Guilichini
A. Colla

Visto i Sindaci
E. Sestini
F. Ferruzzi

p. il Capo della Contab. gen.
A. COLLA

(*) Questo titolo si compone di — conti colle Agenzie della Banca — conti correnti con Banche corrispondenti — valori diversi per commissione ec. — Debitori personali.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Parigi* 23. — Il Governo presentò al Corpo legislativo un progetto che fissa a 15 mila franchi all'anno l'indenizzo dei nuovi senatori.

Avana 21. — Gl' insorti furono sconfitti lasciando 104 morti fra cui 8 capi e 20 prigionieri. Molte sottomissioni.

Bukarest 23. — Un proclama del principe al popolo in occasione dell' anniversario dell' avvenimento al trono, annunzia la prossima nascita dell' erede. La notizia fu accolta con grande gioia.

Atene 22. — Sette briganti appartenenti alla banda di Maratona furono condannati a *morte* dal Giurì che sedette per venti ore.

Madrid 23. — Il *Tempo* dice che Montpensier è malcontento dell' attitudine dei suoi partigiani e pubblicherà fra breve un manifesto con cui assicura che provocherà prontamente un voto delle Cortes su la sua candidatura.

La Commissione esparterista rese conto al Club progressista della sua missione.

Espartero le avrebbe risposto che accetterà la corona, se sarà eletto dalle Cortes.

Mados disse che andrà oggi da Prim per dirgli che il Club desidera una situazione franca e chiara.

Parigi 24. — L' Ambasciata chinese giunse ieri a Parigi, ripartirà posdomani per Firenze.

Londra 24. — La Camera dei comuni adottò in comitato tutti gli articoli del *bill* fondiario irlandese.

Alla Camera dei lords ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Maratona. Parlarono vari oratori. Clarendon dichiarò che il Governo inglese non può ancora dire quale sarà la sua linea di condotta.

Soggiunge che uno degli avvocati inglesi della legione di Costantinopoli fu incaricato d'assistere ad un'interrogatorio dei briganti prigionieri.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione 16.ª dell' Opera-ballo *Faust*, col Ballo *Fiammella* — Ore 8 1/2.

Teatro Tosi-Borghi — Riposo.

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al Froldo Coronella-Fiume Panaro — Ramo Cavamento — Arginatura destra, per la lunghezza di Metri 227.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto, stato indetto pel giorno 13 del corrente mese di Maggio, si rende noto alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 di questo stesso mese si procederà in quest'Ufficio ad un secondo incanto per l'Appalto dell' impresa sovramenzionata in base al piano di esecuzione del 15 Gennajo ultimo scorso, compilato dall' Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, e visibile in

questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

1. L'impresa ascende alla Somma di Lire 12,886. 40; e sarà deliberata quand'anche vi fosse un solo offerente.

2. L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 25 Gennaio 1870; ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, od essere riconosciuti idonei dal sumentovato Ufficio Tecnico.

4. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire **300** in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni otto attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 8 del prossimo Giugno.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 23 Maggio 1870.

Per detto Ufficio
IL SEGRETARIO CAPO
F. BOCCACCIO

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(*Prima inserzione*)

SI FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell'Udienza che il medesimo terrà il giorno di martedì dodici Luglio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane nella Sala d'Udienza posta nel Palazzo della ragione in Piazza delle Erbe N. 96, sopra istanza del signor Fabbri Francesco di Monestirolo a carico di Malagò Antonio di Ferrara sarà venduto all'incanto in un sol lotto il seguente

STABILE

Un corpo di terreno detto Casolino Pansecchi seminativo, arborato e vitato con Casa ed altre adiacenze sovrapposte situato nella Villa di Monestirolo, confinante a levante colle ragioni Bolognesi, a ponente coll'argine del Po di Primaro, e la via Comunale, a tramontana con Domenico Faggioli, a mezzodì colla strada pubblica, segnato in Mappa censuaria ai N. 893, 895, 1325, 896.

Per il prezzo di L. 879, e sotto le condizioni portate dal relativo Bando venale rilasciato li 17 Maggio 1870, registrato con marca da bollo annullata.

Si fa noto pure che per la istruzione della relativa graduatoria fu Delegato l'Eccmo signor Avv.° Augusto Silvagni, e che venne assegnato ai creditori il termine di giorni 30 per la insinuazione dei loro crediti.

Ferrara 24 Maggio 1870.

ETTORE TESTA *Proc.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.